



**IL MEDITERRANEO È IL NOSTRO MARE**

# HYMNU SARDU NATIONALI



Testo di VITTORIO ANGIUS

Musica di GONELLA

Conservet Deus su Rel  
Salvet su regnu Sardu!  
Et gloria a sistendardu  
Concedat de su Re.

De fidos et fort' homines  
Si figios nos vantamus,  
Bene nos provaramus  
Figios ipsoro, o Rel

Semper in nois hat a essere  
sa fide immota et forte,  
ne in variare e sorte  
hat a mudarsi, o Re.

Qui manchet in nois s'animus,  
Qui languat su valore,  
Pro forza o pro terrore,  
No hapas suspectu, o Rel

Uni a omni chentu intrepidus  
A ferru et a mitralia,  
In vallu e in muralia  
Hamus a andare, o Rel

Son in su morte cedere  
soliat su Sardu antigu,  
ne vivu a s'inimigu  
cederapo ego, o Re.

Conservet Deus su Re,  
Salvet su regnu Sardu  
Et gloria a sistendardu  
Concedat de su Rel



## LA LEGGENDA DEL PIAVE

Testo e musica di A. E. MARIO.

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio  
dei primi fanti il ventiquattro maggio;  
l'esercito marciava per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera...

Muti passarono, quella notte, i fanti:  
tacere bisognava, andare avanti!  
S'udiva intanto, dalle amate sponde,  
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero.  
Il Piave mormorò: Non passa lo straniero!

Ma in una notte trista si parlò di un fosco evento  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.  
Ahi, quanta gente ha vista venir giù lasciar il tetto,  
poi che il nemico irruppe a Caporetto!

Profughi ovunque! Dai lontani monti,  
venivano a gremir tutti i suoi ponti.  
S'udiva allor dalle violate sponde  
sommesso e tristo il mormorar dell'onde.  
Come un singhiozzo, in quell'autunno nero,  
il Piave mormorò: Ritorna lo straniero!

Infranse, alfin, l'italico valore  
 le forche e l'armi dell'Impiccatore!  
 Sicure l'Alpi, libere le sponde  
 Si tacque il Piave, si placaron l'onde.  
 Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,  
 la Pace non trovò né oppressi, né stranieri!

Indietreggiò il nemico fino a Trento  
 E la Vittoria sciolse l'ali al vento!  
 Fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti  
 risorgere Oberdan, Saurò, Battisti!

— No — disse il Piave: — No, — dissero i fanti —  
 mai più il nemico faccia un passo avanti!  
 Si vide il Piave rigonfiar le sponde!  
 E, come i fanti, combattevan l'onde...  
 Rosso di sangue del nemico altero,  
 il Piave comandò: Indietro, va, straniero!

E ritornò il nemico: per l'orgoglio e per la fame  
 voleva sfogare tutte le sue brame...  
 Vedeva il piano aprico di lassù: voleva ancora  
 sfamarsi, e tripudiar come allora!



Testo di EMILIO DE BONO

Musica di MENEGETTI

Monte Grappa, tu sei la mia Patria,  
sovra te il nostro sole risplende,  
a te mira chi spera ed attende,  
i fratelli che a guardia vi stan.

Contro a te già s'infranse il nemico,  
che all'Italia tendeva lo sguardo:  
non si passa un cotal baluardo,  
affidato agli italici cuor.

*Monte Grappa, tu sei la mia Patria,  
sei la stella che addita il cammino,  
sei la gloria, il volere, il destino,  
che all'Italia ci fa ritornar.*

Le tue cime fûr sempre vietate,  
per il pie' dell'odiato straniero,  
dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero  
che pugnando più volte tentò.

Quale candida neve che al verno  
ti ricopre di splendido ammanto,  
tu sei puro ed invito col vanto  
che il nemico non lasci passar.

*Monte Grappa, tu sei la mia Patria, ecc.*

O montagna, per noi tu sei sacra;  
giù di lì scenderanno le schiere  
che irrompenti, a spiegate bandiere,  
l'invasore dovranno scacciar.

Ed i giorni del nostro servaggio  
che scontammo mordendo nel freno,  
in un forte avvenire sereno  
noi ben presto vedremo mutar.

*Monte Grappa, tu sei la mia Patria, ecc.*



Spunta l'alba del 16 giugno,  
 comincia il fuoco l'artigie-  
 [ria,  
 Il Terzo Alpini è sulla via  
 Monte nero a conquistar.

Monterosso e Montenero,  
 traditor della vita mia,  
 ho lasciato la casa mia  
 per venirti a conquistar.

Per venirti a conquistare  
 abbiam perduti tanti com-  
 [pagni  
 tutti giovani sui vent'anni  
 La sua vita non torna più.

Il colonnello che piangeva  
 a veder tanto macello:  
 — Fatti coraggio, Alpino,  
 [bello,  
 che l'onor sarà per te! —

O Italia, vai gloriosa  
 di quest'arma valorosa  
 che combatte senza posa  
 per la gloria e la libertà.

Arrivati a trenta metri  
 dal costone trincerato  
 con assalto disperato  
 il nemico fu prigionier.  
 Bella Italia devi esser fier  
 dei tuoi baldi e fieri Alpini  
 che ti danno i tuoi confini  
 ricacciando lo stranier.

Ma Francesco l'Imperatore  
 sugli Alpini mise la taglia:  
 egli premia con la medaglia  
 e trecento corone d'or.

Chi gli porta un prigioniero  
 di quest'arma valorosa  
 che con forza baldanzosa  
 fa sgomment i suoi soldà,

Ma l'alpino non è un vile,  
 tal da darsi prigioniero,  
 preferisce di morire  
 che di darsi allo straniero.



Testo di CESARE ZANGARINI

Musica di GIUSEPPE PETTINATO

I.

Fante d'Italia! Fiore d'ogni mamma!  
Amore e vanto della Patria bella!  
La giovinezza al nome tuo s'infiamma,  
l'antica gente in Te si rinnovella;

Quando lo zaino nel cammin ti pesa  
tu nello zaino porti il nostro cuor!  
E se l'Italia chiama a difesa  
son tutti fanti i giovani d'onor!

Sull'attenti, fantaccino!  
Pace o guerra, evviva il Re!  
Non si trema del destino  
con soldati come te!

Sentinella a la frontiera,  
il tuo cuore Italia sal!  
Non si tocca la bandiera,  
dove il fante a guardia stal!

Sull'attenti, ecc.

Or per i monti dell'eroica gesta  
 un giuramento ai vivi ognun qui fa:  
 Fante d'Italia, in ogni cor rideda  
 la santa fiamma tua risplenderà.

Gloria al Fante! Turbine o trinca!  
 Tra ghiacci e fango e mai non disperai  
 Tu del martirio sei l'eterna idea,  
 son Grappa e Carso il tuo sublime altare!

### III.

Sull'attenti, ecc.

Fante del Piave! Falco alla vedetta!  
 Di là dai monti tieni fisso il cuore!  
 Sangue fraterno consacrò la vetta  
 e a guardia vi piantammo il tricolore.  
 Pace promette il libero orizzonte  
 e ne assicura la civil virtù!  
 Fante d'Italia, fermati sul monte,  
 che questo varco non si passa più!

### II.





## ADDIO, MIA BELLA, ADDIO

Addio, mia bella, addio!  
l'Armata se ne va,  
trallalalà,  
e se non partissi anch'io  
sarebbe una viltà,  
e se non partissi anch'io  
sarebbe una viltà.

Il sacco è preparato,  
il fucile l'ho con me,  
trallalalà,  
e se non partissi anch'io  
sarebbe una viltà,  
e se non partissi anch'io  
sarebbe una viltà.

Non pianger mio tesoro  
chè ben presto tornerò,  
trallalalà,  
ma se in battaglia io moro,  
in ciel ti rivedrò,  
ma se in battaglia io moro,  
in ciel ti rivedrò.

Ma non ti lascio sola,  
ma ti lascio un figlio ancor,  
trallalalà,  
sarà quel che ti consola,  
sarà il figlio dell'amor,  
sarà quel che ti consola,  
sarà il figlio dell'amor.



## O DIO DEL CIELO

O Dio del cielo,  
se fossi una rondinella,  
o Dio del cielo  
se fossi una rondinella,  
vorrei volare  
vorrei volare  
in braccio a la mia bella.

Prendi quel secchio  
e portalo alla fontana;  
prendi quel secchio  
e portalo alla fontana,  
là c'è il tuo amore  
là c'è il tuo amore  
che alla fontana aspetta.

Prendi il fucile  
e vattene alla frontiera,  
prendi il fucile  
e vattene alla frontiera,  
là c'è il nemico  
là c'è il nemico  
che alla frontiera aspetta.

# BANFARA DEI BERSAGLIERI

Testo di GASTALDI

Quando passano per via  
Gli animosi bersaglieri,  
Sento affetto e simpatia  
Pei gagliardi militari.

Vanno rapidi e leggeri  
Quando sfilano in drappello  
Quando il vento sul cappello  
Fa le piume svolazzar.

Italia in mezzo secolo  
Copertasi di gloria  
Fu addotta alla Vittoria  
Dal prode bersagliere.  
Lo stuolo di Lamarmora,  
Sui campi di Crimea  
La fece eridanca  
Ritolse allo stranier.

Splende al sol d'Italia  
Del bersagliere la carabina,  
Dalle giogate alla marina  
E chiuso il varco all'invasor.  
Dove gemono dolori  
Primo accorre il bersagliere,  
Che da al misero tesori  
D'evangelica bontà.

Gaduto in riva all'Adige,  
Risorto a Solferino  
Pugnando a San Martino,  
L'inguria vendicò.  
L'Italia, come fulmine,  
Percorse vincitore,  
Spiegando il tricolore  
Univa il Tebro al Po.

Splende al sol d'Italia  
Del bersagliere la carabina,  
Dalle giogate alla marina  
E chiuso il varco all'invasor.



Testo di CARLO VENINI

Musica di VITTORIO BARAVALLE

Sui lucenti tersi campi  
del nevaio sconfinato,  
sorridenti al nostro fato  
noi corriam senza timor.

Noi sappiam ogni periglio  
dell'altezze conquistate  
e fra nemi e nevicate  
raddoppiamo il nostro ardor.

Per chine ripide vertiginose  
cantando scivola lo sciator;  
de' pini il fremito, l'azzurro cielo  
a lui riempiono di gioia il cor.

Se un nemico corra all'armi  
per violare il patrio suolo  
fiero vigilo lo stuolo  
di noi tutti accorrerà

Se morrem, morrem da prodi  
su nell'alto fra la neve,  
e la morte sarà lieve  
perchè Italia lo vorrà.

Per chine ripide vertiginose  
ardito scivola lo sciator,  
ei muove impavido verso la mèta,  
e mai non dubita del suo valor.

## IL TESTAMENTO DEL CAPITANO



Il Comandante la Compagnia  
l'è ferito e sta per morir.

E manda a dire ai suoi Alpini

che lo vengano a ritrovar.

I suoi Alpini gli mandan a dire

che c'è il ghiaccio da traversar.

I suoi Alpini gli manda a dire

che senza corda non si può passar.

« O con la corda, o senza corda

I miei Alpini li voglio qua ».

E cò fu stato alla mattina

i suoi Alpini sono riva.

« E io comando che il mio corpo

in sette pezzi sia taglia. »

Il primo pezzo al Re d'Italia

che si ricordi dei suoi Alpini.

Il secondo pezzo al Reggimento

che si ricordi dei suoi solda.

Il terzo pezzo al Battaglione

che si ricordi del suo Capitano.

Il quarto pezzo alla mia Mamma

che si ricordi del suo figlio Alpini.

Il quinto pezzo alla mia bella

che si ricordi del suo primo amor.

Il sesto pezzo alla montagna

che fiorisca di rose e fior.

Il settimo pezzo alle frontiere

che si ricordino dei bravi Alpini ».



Sul cappello, sul cappello che noi portiamo  
c'è una lunga, c'è una lunga penna nera,  
che a noi serve, che a noi serve di bandiera  
su pei monti, su pei monti a guerreggiar.

*Oilalà!*

Su pei monti, su pei monti che noi saremo,  
pianteremo, pianteremo l'accampamento,  
brinderemo, brinderemo al Reggimento:  
Viva il Corpo, viva il Corpo degli Alpini!

*Oilalà!*

Su pei monti, su pei monti che noi saremo,  
coglieremo, coglierem stelle alpine,  
per donarle, per donarle alle bambine  
farle pianger, farle pianger e sospirar.

*Oilalà!*

Farle piangere, farle piangere e sospirare  
nel pensare, nel pensare ai begli Alpini  
che tra ghiacci, che tra i ghiacci e gli sdruccevoli  
[scalini,  
Van sui monti, van sui monti a guerreggiar.

*Oilalà!*



E il cappello  
che noi portiamo,  
quello è l'ombrello  
di noi soldà.

*Cara biondina,*  
capricciosa,  
garibaldina  
frullala,

tu sei la stella  
di noi soldà.

E le stellette  
son disciplina  
di noi soldà.  
*Cara biondina,* ecc.

E le gibberne  
che noi portiamo,  
son portacicche  
di noi soldà.  
*Cara biondina,* ecc.

E la borrhaccia  
che noi portiamo,  
è la cantina  
di noi soldà.  
*Cara biondina,* ecc.

E la gavetta  
che noi portiamo,  
è la cucina  
di noi soldà.  
*Cara biondina,* ecc.

E la radotta  
che noi portiamo  
l'è la lumaca  
di noi soldà.  
*Cara biondina,* ecc.



## DI LÀ DEL PIAVE...

Di qua, di là del Piave  
ci sta d'un'osteria,  
di qua, di là del Piave  
ci sta d'un'osteria,  
la c'è da bere — e da mangiare  
ed un bel letto da riposar,  
la c'è da bere — e da mangiare  
ed un bel letto da riposar.

Di qua, di là del Ponte  
ci sta una bella mora,  
di qua, di là del Ponte  
ci sta una bella mora,  
tutte le sere resta sola,  
la resta sola a far l'amor.

E dopo aver mangiato,  
mangiato e ben bevuto,  
e dopo aver mangiato,  
mangiato e ben bevuto:  
— Oh, dimmi o bella se vuoi venire,  
questa è l'ora d'andar dormir.

— Mi si ghe vegneria  
per una volta sola,  
mi si ghe vegneria  
per una volta sola,  
solo vi prego lasciarmi stare,  
che son figlia da maridar.

— S'eri da maridar  
dovevi dirlo prima,  
s'eri da maridar  
dovevi dirlo prima,  
sei sempre stata coi vecchi Alpini,  
non sei più figlia da maridar.

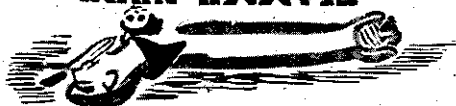
E dopo nove mesi

è nato un bel bambino,

e dopo nove mesi

è nato un bel bambino,

non beve il latte ma ciuccia il vino,  
perchè figlio del vecchio Alpin.



## FIAMME NERE

Mamma non piangere, c'è l'avanzata,  
tuo figlio è forte, su in alto il cuori  
Asciuga il pianto, mia fidanzata,  
Che nell'assalto, si vince o si muori!

*Avanti Ardito!*

*Scavalca i monti*

*Le Fiamme Nere,*

*Divora il piano,*

*Son come simbolo*

*Pugnai fra i denti*

*Fra le tue schiere;*

*Le bombe a mano...*

L'Ardito è bello, l'Ardito è forte!

Ama le donne, beve il buon vin;

Per le sue fiamme color di morte

Trema il nemico quando è vicini

*Avanti Ardito! ecc., ecc.*





**DOVE SE' STATO, MIO BELL' ALPINO?..**

— Dove se' stato, mio bell'Alpino?  
Dove se' stato, mio bell'Alpino,  
Che ti ga cambià colore?

— L'è stata l'aria del Trentino,  
L'è stata l'aria del Trentino,  
Che m'ha fat cambià color!

L'è stata l'aria dell'Ortigara,  
L'è stata l'aria dell'Ortigara,  
Che m'ha fat cambià color!

Sul Monte Nero c'è una tormenta,  
Sul Monte Nero c'è una tormenta  
Che m'ha fat cambià color!

Là sul Pasubio c'è un barilotto.  
Là sul Pasubio c'è un barilotto.  
Che m'ha fat cambià color!

Sul Monte Grappa c'è una bombarda  
Sul Monte Grappa c'è una bombarda  
Che m'ha fat cambià color!

E' stato il fumo della mitraglia  
E' stato il fumo della mitraglia  
Che m'ha fat cambià color!

— Ma i tuoi colori ritorneranno,  
Ma i tuoi colori ritorneranno  
Se ci parlerem d'amor!



## LEGGENDA DI GUERRA

Testo di SANDRO GIULIANI

Musica di GIOVANNI BONAVOLONTÀ

### I

« Madre, or su  
« il figlio tuo! dammi an-  
[che tu]

« Lo stranier,  
« calpesta ancor le mie  
[frontier]

« To ja « Patria » son  
« e i miei figli tutti vò

« lo stranier,  
« è qui alle frontier!... »

Laggit in una casetta  
d'Italia sul confin,  
viveva una vecchietta  
la madre di un Alpin...  
Col figlio suo d'accanto,  
nella quiete, il, fra i monti,  
viveva in un incanto  
la vecchia col suo Alpin...  
Ma un dì, fra le vette,  
fra i bianchi nevai,  
fra gole e ghiacciai,  
una voce ascoltò:

### II

« Su parti, figlio mio...

« la « Patria » ti chiamò...

« e t'accompagni Iddio...

« per te lo pregherò!

« Ma verso l'orizzonte

« dove tu combatterai,

« a notte, su quel monte,

« la madre tua verrà! »

Cost, a mezzanotte

la vecchia arrivava...

Dal monte chiamava

il suo caro Alpin:

« Figlio, qui,

« tra neve e gel, starò cost...

« Di laggit,

« la madre tua chiama

[anche tu...]

« Madre, io son qui!... »

(rispondeva ognor l'Alpin)

Lietta in cuor,  
se ne andava allor.

### III

Rombava la mitraglia

là, proprio sul confin:

« E giorno di battaglia

« per il mio figlio Alpin!

« Mio Dio! fa che ritorni

« qui con me, nella casetta,

« ad allietarmi i giorni,

« o me ne morirò! ».

Con ansia mortale,

sul monte andò urlando...

ma invano chiamando,

il suo caro Alpin!

« Madre, tu

« il figlio tuo non chiamar

« Sul mio altar, [più...]

« la gioventù seppe immo-  
[lar...]

« E dorme quaggiù,

« né si desterà mai più!

« Madre, tu,

« lo rivedrai lassù ».



Il 29 luglio  
quando il grano è maturato  
trum-lallà  
larallalà,

è nata una bambina  
con una rosa in mano,  
è nata una bambina  
con una rosa in mano.

Non era paesana  
e nemmeno cittadina  
trum-lallà  
larallalà,

è nata in un boschetto  
vicino alla marina,  
è nata in un boschetto  
vicino alla marina,

Vicino alla marina  
dove è più bello stare  
trum-lallà  
larallalà,

si vedon le barchette  
a navigar sul mare,  
si vedon le barchette  
a navigar sul mare.

A navigar sul mare  
ci voglion le barchette  
trum-lallà  
larallalà,

per far l'amor di sera  
ci vuol le ragazzette,  
per far l'amor di sera  
ci vuol le ragazzette.

Le ragazzette belle  
l'amor non lo san fare  
trum-lallà  
larallalà,

e noi da bravi Alpini  
glielo faremo fare,  
e noi da bravi Alpini  
glielo faremo fare.

Glielo faremo fare,  
glielo farem sentire,  
trum-lallà  
larallalà,

stasera dopo cena  
prima d'andà a dormire,  
stasera dopo cena  
prima d'andà a dormire.

Mi fa piangere e sospirare  
 sul letto dei lamenti  
 e che mai diran le genti,  
 cosa mai diran di me.  
 E che mai diran le genti  
 cosa mai diran di me.  
 e non mi marito più.  
 Abbandono tutto il mondo  
 e non mi marito più.  
 Abbandono tutto il mondo  
 e non mi marito più.

Non l'è vegnu da me,  
 l'è andà da la Rosina...  
 Perché mi son poverina  
 mi fa pianger e sospirar.  
 Perché mi son poverina  
 mi fa pianger e sospirar.  
 E a me mi piange il core  
 e per sempre piangerà.  
 E a me mi piange il core  
 e per sempre piangerà.  
 Diran che son tradita,  
 tradita nell'amore

Stassera quando viene,  
 farò una brutta cera;  
 perchè ier l'altro a sera  
 lui non è vegnu da me.  
 Perchè ier l'altro a sera  
 lui non è vegnu da me.

Lo voglio regalare  
 perchè l'è un bel mazzetto,  
 lo voglio dare al mio moretto  
 stassera quando vien.  
 Lo voglio dare al mio moretto  
 stassera quando vien.

Quel mazzolin di fiori  
 che vien dalla montagna  
 bada ben che non si bagna  
 che lo voglio regalar.  
 Bada ben che non si bagna  
 che lo voglio regalar.





E la Violeta la va, la va,  
la va, la va,  
la va, la va...

L'era sul campo e le s'inseugnava  
ch'à l'era 'l so Gingin ch'à la rimirava.

— Perchè tu mi rimiri, Gingin d'amor,

Gingin d'amor,  
Gingin d'amor?

— Mi ti rimiri perchè tu sei bella,  
e s'it veuli 'vni con mi alla guerra.

— No, mi alla guerra i veui pa 'ndè

i veui pa 'ndè,  
i veui pa 'ndè!

La veul pa 'ndè con ti alla guerra  
perchè si mangia mal e si dorme per terra.

— No, no tu per terra non dormirai,

non dormirai,  
non dormirai...

Tu dormirai sopra un letto di fiori  
e quattro begli Alpin ti faranno onori.

Oh! sonadôr sonè sonè!

sonè sonè!

Sonè, sonè na bela marciada  
che la Violeta la va a l'armada!

Di quindici anni facevo all'amore.  
 Daghela avanti un passo, delizia del mio core!  
 A sedici anni ho preso marito.  
 Daghela avanti un passo, delizia del mio core!  
 A diciassette mi sono spartita.  
 Daghela avanti un passo, delizia del mio cor!  
 La ven, la ven, la ven alla finestra,  
 l'è tutta, l'è tutta, l'è tutta insipriada,  
 la dis, la dis, la dis che l'è malada  
 per non per non, per non mangiar polenta.  
 Bisogna, bisogna, bisogna ave pazienza,  
 lassala, lassala, lassala, lassala marida.  
 Le baciati, le baciati il bel visetto.  
 Cium, cium, cium!  
 La mi disse, la mi disse: — Oh che diletto,  
 Cium, cium, cium!  
 La più in basso, la più in basso in quel boschetto,  
 cium, cium, cium,  
 andrem, andrem a riposar.  
 Ta-ra-ra-ra-ta.

Rataplani!... Tamburo io sento  
 che mi chiama alla bandiera.  
 Oh, che gioia, oh che contento,  
 io vado a guerreggiar!  
 Rataplani! Non ho paura  
 delle bombe e dei cannoni;  
 io vado alla ventura,  
 sarà poi quel che sarà.  
 E la bela Gigogin  
 col tromiliterela,  
 la va a spass col sò spincin,  
 col tromiliteral!

**LA BELLA GIGOGIN**





## VALORE ALPINO

Dai fidi tetti del villaggio  
i bravi Alpini son partiti.  
Mostran la forza ed il coraggio  
della lor salda gioventù.  
Sono dell'Alpe i bei cadetti,  
nella robusta giovinezza:  
dai loro baldi e forti petti  
spira un'indomita fierezza

Oh valore alpin,  
difendi sempre la frontiera!  
E là sul confin  
tien sempre alta la bandiera.  
Sentinella all'erta  
per il suol nostro italiano.  
Dove amor sorride  
e più benigno irradia il sol.

Là, tra le selve e i burroni;  
là, tra le nebbie fredde e il' gelo,  
piantan con forza i lor picconi,  
ed il cammin sembra più lieve.  
Risplenda il sole, o scenda l'ora  
che reca in ciel l'oscurità  
il bravo Alpin vigila ognora,  
pronto a lanciare il: « Chi va là? »

Oh valore alpin, ecc.

Bombardier tira la bomba ben,

Ci han messo sul troco un cipressetto nero  
e ci hanno riservato un posto al cimitero.

Bombe a man e colpi di pugnai.

E se l'artiglieria fa il suo bombardamento,  
gli Arditi vanno all'assalto veloci come il vento.

Bombe a man e colpi di pugnai.

Se non ci conoscete guardateci dall'alto.  
Noi siam le fiamme nere del battaglion d'assalto.







## L'ADDIO DEL BERSAGLIERE

Testo di ANTONIO GENISE

Musica di GIUSEPPE LAMA

IL COMBATTENTE INTONAVA:

### I.

« Addio, mia bella, addio »  
io dissi, nel partire, al mio tesoro:  
« Ti lascio il cuore mio,  
m'aspetta il Re sul campo dell'onore! »

Essa piangeva, e sospirava:  
mentre la bocca io le baciava:  
Sul petto avevo il nastro tricolore  
e dentro il core il sogno dell'amore!...

### II.

« Addio, mia bella, addio »  
cantava nel partir la gioventù.  
E nel partire anch'io,  
« chi sa, pensavo, se ritorno più! »

Ora son qui, sulla frontiera,  
ed il mio core aspetta e spera.  
E guardo, sospirando, cielo e mare,  
ma non so quando potrà ritornare.

### III.

« Addio, mia bella, addio »  
le sussurrai stringendola al mio cuore:  
« Non piangere, amor mio,  
chi muore per la Patria, no, non muore! »

« Va pure, disse, ti salvi Iddio  
ma se non torni al fianco mio,  
anch'io morirò, lo giuro sul mio onore  
io morirò per te, mio dolce amore! ».

« Addio, mia bella, addio »  
 Sussurra il vento tra le foglie ancor...  
 Diceva l'amor mio:  
 « Chi muore per la Patria, no, non muor ».  
 Ma se per me non vuole Iddio  
 che tu ritorni al fianco mio...  
 anch'io morirò, lo giuro sul mio onore:  
 morirò per te, mio dolce amore!...

## III.

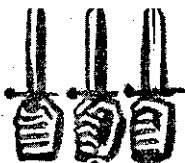
« Addio, mia bella, addio »  
 cantava nel partir la gioventù.  
 E il bersagliere mio  
 son già tre mesi che non scrive più.  
 L'han visto là su la frontiera...  
 ed il mio cuore aspetta e spera...  
 E guardo, sospirando, cielo e mare:  
 ma non lo vedo ancora ritornare.

## II.

« Addio, mia bella, addio »  
 cantava, nel partir, il mio tesor.  
 « Ti lascio il cuore mio,  
 m'aspetta il Re sul campo dell'onor! »  
 Negli occhi belli io lo guardava  
 mentre la bocca ei mi baciava.  
 Avea sul petto il nastro tricolore  
 e dentro il cuore il sogno dell'amore!

## I.

RISPONDONO LE DONNE:



## ALL'ARMI! ALL'ARMI!

All'armi! A noi Fascisti!

All'armi! A noi Fascisti!...

Noi del Fascismo siamo i componenti.

La Causa sosterrè fino alla morte,

e lotteremo sempre forte forte

finchè terremo il nostro sangue in cor.

Sempre inneggiando

la Patria nostra

che tutti uniti difenderemo

contro avversari

e traditori

che ad uno ad uno sconfiggerem!

Eia, eia, alalà!

Eia, eia, alalà!

Me ne frego è il nostro motto,

me ne frego di morir,

me ne frego dei pussisti

e del sol dell'avvenir!

Se il sol dell'avvenire

è rosso di color,

me ne frego di morire,

difendendo il tricolor.

Così sia.

E salva l'Italia nel DUCE sempre e nell'ora di nostra  
bella morte.

Signore! Fa della Tua Croce l'insegna che precede  
il labaro della mia legione.

La Patria che faremo più grande portando ognuno  
la sua pietra al cantiere.

Quando passano i gagliardetti e le bandiere, fa che tutti  
i volti si riconoscano in quello della Patria,

Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi,  
fa ch'io senta battere il suo cuore fedele.

Sulle strade, sulle coste, nelle foreste e sulla quarta sponda,  
che già fu di Roma.

Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede  
sui valichi sacri alla Patria:

Nutrisci il mio libro della tua saggezza e il mio moschetto  
della tua volontà.

« Presente »  
loro stessi — i più forti — rispondono ai vivi:

Rendimi sempre più degno dei nostri morti, affinché  
rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia.

DIO, che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore,

Testo di Aureo D'Alba

**PRIMA DELLA BATTAGLIA  
PREGHIERA DEL LEGIONARIO**





## QUANDO PASSAN LE LEGION..

Testo di CORSI

Musica di DOMENICO CORTOPASSI

Quando passan le Legion  
nel cielo azzurro va una canzon,  
porta lieta in ogni cuor,  
dall'Alpi al mare, la fiamma d'amor.  
E' l'ardita gioventù  
che canta fiera la sua passion;  
segna col suo cammin  
nuovi destin  
d'Italia sui confini!

Stretto in pugno il valido moschetto,  
sempre in alto, fiero, il gagliardetto  
vessillo della gloria e della libertà  
che mai cadrà  
e mai morrà.  
Spinta dalla fede e dall'ardire,  
sempre pronta a vincere o morire,  
con la fiamma nel cuor:  
« Pel Duce d'Italia eja, eja, alalà! ».

Quando passan le Legion  
nel cielo azzurro va una canzon,  
porta lieta in ogni cuor,  
dall'Alpi al mare, la fiamma d'amor.  
E' l'ardita gioventù  
che canta fiera la sua passion,  
schiera che un giorno segnerà  
le nuove glorie  
dell'Italia sui confini!

E se la squilla un dì,  
come una volta, fremente, ancor sonerà,  
le fiamme nere allor  
arditamente lassù torneran,  
pronte a morir  
pel nostro Duce  
ognor!



(MARCIA D'ORDINANZA DELLA MARINA ITALIANA)

Stanotte o marinar  
si dorme nel quartier...  
la bella nave italiana  
in porto affonda l'ancora!  
La vita di città  
è un mare di piacer...  
ma già le nove suonano,  
in marcia pel quartier!  
Marinaro... guarda appena!  
qui più che sul mar  
fa stragi la sirena...

Hai la nave, tu nel core!  
bada che l'amore  
fa tutto scordar!  
Marinar la ritirata già t'appella,  
ma la notte è bella  
e d'amor favella...  
Marinar non tardar  
la tua nave non devi scordar  
che resta sola in mar!

Nel tacito quartier  
riposa il marinar. [dono  
ma gli occhi non si chiu-  
e l'ore lente passano...  
La cara nave è là  
abbandonata al mar  
dell'acque che la baciano  
perfin geloso ei parl  
Marinaio... io son crudele  
ben più dell'amor  
la nave t'è fedele...  
Occhi belli azzurri o neri  
mutan desideri...  
mio bel marinar!  
Marinar la ritirata, ecc.

In piedi o marinar  
saluta il tuo quartier  
di già i cannoni tuonano  
staman le navi partono!  
Non c'è da lagrimar  
« addio » da dir non c'è  
la nave è suolo italiano  
la Patria vien con te!!!  
La tua nave gloriosa  
senti o marinar:  
t'è madre... t'è sposa!  
Ti s'affida ed in te spera!  
l'itala bandiera  
in mano ti stà!  
Marinar la ritirata, ecc.



O navi da battaglia, o grandi alfieri,  
D'italica potenza e civiltà  
Solcate i nuovi mari degli Imperi  
I grandi mari della realtà!  
E un ritornello canta, sempre gaio,  
In pace o nella guerra il marinaio:

*Nel sospirar del mare,  
l'alta marea c'invita  
co' l'onda a riballare  
la danza della vita.*

O navi esploratrici e siluranti,  
Tra flutti bianchi e blu, guizzate leste,  
Sposate l'onda al ciel con le fumanti  
Vision di pace o nubi di tempeste;  
E qui un sottomarin lanciò il siluro,  
Che, nella scia, ricanta al morituro:

*Vi vo' baciare carene,  
Vi vo' toccare il cuore,  
Ma, se non bacio bene,  
Chi m'ha lanciato muore!*

Romana, o grande flotta imperiale  
E nuova moltitudine di avi,  
Di cuor possente e d'armi che un segnale  
Unito aspetta per mollare i cavi,  
Cantate ognor, cantate ne la brezza.  
Eterna e vittoriosa: « Giovinezza »!

*Al navigar profondo  
Nei cieli e nel mistero  
Onori tutto il mondo  
I segni de l'Impero!*

# LA SAGRA DI GIARABUB



Testo di F. A. DE TORRES-A. SIMEONI Musica di MARIO RUCCIONE

## I

Inchiodata sul palmeto — veglia immobile la luna;  
a cavallo della duna — sta l'antico minareto.  
Squilli, macchine, bandiere, — scoppi sangue... Dimmi tu  
che succede cammelliere? — E' la Sagra di Giarabub!

« Colonnello non voglio pane:  
dammi piombo pel mio moschetto:  
c'è la terra del mio sacchetto:  
che per oggi mi basterà.  
Colonnello, non voglio l'acqua:  
dammi il fuoco distruggitore:  
con il sangue di questo cuore  
la mia sete si spegnerà.  
Colonnello, non voglio il cambio:  
qui nessuno ritorna indietro:  
non si cede neppure un metro  
se la morte non passerà! »

## II

Spunta già l'erba novella — dove il sangue scese a rivi...  
Quei fantasmi in sentinella — sono morti, o sono vivi?  
E chi parla a noi vicino? — Cammelliere, non sei tu?  
— In ginocchio, pellegrino: — son le voci di Giarabub!  
Colonnello non voglio pane:  
dammi piombo pel mio moschetto:  
ecc. ecc.

(per finale)

Colonnello non voglio encomi:  
sono morto per la mia terra...  
Ma la fine dell'Inghilterra  
incomincia a Giarabub!





## BATTAGLIONI "M"

Testo di AURO D'ALBA

Musica di PELLEGRINO

### I.

Battaglioni del DUCE, battaglioni  
della morte, creati per la vita:  
a primavera s'apre la partita,  
i continenti fanno fiamme e fior,  
Per vincere ci vogliono i leoni  
di Mussolini armati di valor.

*Battaglioni della morte  
Battaglioni della vita,  
ricomincia la partita,  
senza l'odio non c'è amor.*

*Emme rossa — uguale sorte,  
fiocco nero alla squadrista,  
noi la morte l'abbiam vista  
con due bombè e in bocca un fior.*

### II.

Contro l'oro c'è il sangue — e fa la storia,  
contro i ghetti profumano i giardini,  
sul mondo batte il cuor di Mussolini:  
a Marizai il buon seme germogliò.  
Nel clima di battaglia e di Vittoria  
la fiamma nera a ottobre divampò.

*Contro Giuda, contro l'oro  
sarà il sangue a far la storia,  
ti daremo la Vittoria,  
DUCE, o l'ultimo respir.*

*Battaglioni del lavoro  
battaglioni della fede,  
vince sempre chi più crede.  
chi più a lungo sa patir.*

Se un giorno ti diran che questo cuore  
 riposa addormentato in fondo al mare  
 non piangere per il perduto amore:  
 « Vissuto è assai chi per la Patria muore!!! ».

Quando sulla mia nave di vedetta  
 il nostro mare attento scrutero  
 anche al tuo cuor, che trepidante aspetta,  
 con tenerezza mi rivolgerò...

Prenditi  
 questo mio fiore  
 appuntalo sul petto e non tremar...

Prendilo  
 è un ciclamino,  
 l'ho colto tra i più belli del giardino...  
 Se tornerò col segno del valore  
 lo porteremo insieme sull'Altare...

Prenditi  
 questo mio fiore,  
 appuntalo sul petto e non tremare

A fronte alta porgimi la mano  
 sorridi e canta se ti dico: Addio!  
 poi con la flotta me ne andrò lontano  
 e la Vittoria bacerà il mio ardore!

Or che l'Italia ha in marcia le sue schiere  
 e lo straniero scaccia dal suo mar,  
 coi gagliardetti al vento e le bandiere  
 tutto il suo popolo esultando va...

Musica di NINO PICCINELLI

Testo di TURNO SCHIAVONI

**IL SALUTO DEL MARRAIO...**





# CIAO CIAO MIO BELL'ALPIN

Testo di MILITELLO

Musica di APOLLONI

## I.

« Avanti — grida il Capo —  
questa è l'ora di spezzar  
l'ignobile catena  
che ci soffoca nel mar... »  
Ardito e silenzioso,  
pronto il fante parte ancor...  
Irrompe da ogni petto  
un saluto pien d'ardor:

*Ciao, ciao, mio bell'alpin  
va... va... col tuo destin.  
Combatti fiero e ritorna vincitor  
la tua mamma ti stringerà sul cuor.  
Va... va... mio bell'alpin  
lontan, oltre il confin...  
Nelle battaglie ricoprìti d'onor  
dovunque arrivi, tu, pianta il Tricolor.*

*Mentre il cannone rimbomberà...  
so che il cuor non tremerà...*

\* *Chi muore per la Patria  
mai morrà;*

*Ciao, ciao, mio bell'alpin  
Va... va... col tuo destin...  
T'aspetteremo per salutarti ancor...  
Eroe d'Italia ritorna vincitor.*

Ciao, ciao, mio bell'alpin  
 va... va... col tuo destin  
 ritorna presto al tuo bel casolar  
 dove la mamma t'aspetta in ansietà.  
 Va... va... mio bell'alpin  
 lontan oltre il confin  
 la Patria tua sarà più grande ancor  
 e tornerai tranquillo al tuo lavor.  
 Quando il cannone tacerà  
 in ogni cuore tornerà  
 un sogno ardente di felicità.  
 Ciao, ciao, mio bell'alpin  
 va... va... oltre il confin  
 t'aspetteremo per salutarli ancor  
 Eroe d'Italia ritorna vincitore.

RITORNELLO FINALE:

Spezzata la catena  
 dall'Italico valor.  
 Ormai più non ci ferma chi per anni ci legò.  
 S'avanza il Tricolore  
 sulla terra, in cielo, in mar...  
 Avanti, sempre avanti!  
 più nessuno ci fermerà...  
 Ciao, ciao, mio bell'alpin  
 ecc... ecc... ecc...



Testo di F. A. DE TORRES-A. SIMEONI    Musica di MARIO RUCCIONE

Camerata Richard, benvenuto!  
Dammi il sacco, si scivola, bada  
il nemico è al di là della strada...  
...Parla piano: già t'hanno veduto,  
vent'un annil La stessa mia classe...  
...Questo vedi è il mio primo bambino...  
E tu, sei fidanzato a Berlino  
e abitate alla Krausensstrasse?  
Se mia madre a quest'ora pensasse  
che ho trovato un amico vicino!...

*Camerati d'una Guerra,  
camerati d'una sorte,  
chi divide pane e morte,  
non si scioglie sulla terra!*

*Camerati d'una guerra,  
camerati d'una sorte,  
chi divide pane e morte  
più nessuno lo scioglierà!...*

Camerata Richard, tre minuti...  
...Due minuti... Un minuto... Si attacca!  
...C'è il mio nome cucito alla giacca...  
Pronti? Fuori! Che il Cielo ci aiuti!  
Camerata Richard, come canta,  
la mitraglia di quella piazzola  
...tieni a mente: Salvetti Nicola  
Vico Mezzocannone cinquanta.  
Oggi tutta la terra si schianta,  
ma noi due siamo un'anima sola.

*Camerati d'una Guerra,  
camerati d'una sorte,  
chi divide pane e morte,  
non si scioglie sulla terra!*

*Camerati fuori il passo  
sulla strada della Gloria  
coglieremo la Vittoria  
per la nostra Libertà.*

Tutte le fanfare  
 già a squillar son pronte.  
 E di là dal mare  
 e di là dal monte,  
 montito e minaccia  
 del nemico in traccia  
 giunge quel canto militar...

Foga travolgente  
 d'ansia giovanile  
 desiderio ardente  
 d'un futuro aprile  
 fatto di Vittoria  
 fulgido di Gloria  
 canto che lieto sale e va...

Squilla la fanfara  
 mentre spunta il sole  
 van per l'aria chiara  
 musiche e parole...  
 musica sorgiva  
 su poesia giuliva  
 canta la balda gioventù.

Ci vedremo in primavera  
 primavera tornerà  
 pur se infuria la bufera  
 l'aria fredda e nera  
 sempre non sarà  
 Abbiam sulla bandiera  
 di primavera il simbolo  
 che ai fatti ardirà.  
 E la nostra primavera  
 certamente fiorirà.

Testo di E. A. MARINI





Testo di ZORRO

Musica di MARIO RUCCIONE

Lunga strada per il fronte, tu sei lunga, ma che fa?  
Per il piano, per il monte  
la colonna-arriverà!  
C'è una curva, poi la fonte,  
c'è una frana un po' più in là  
cento metri dopo il ponte  
la sua casa apparirà!

*Tran tran tran tran tran  
tran tran tran tran!  
Scavalca il valico, poi rotola nel pian!  
I compagni stanno ad aspettar:  
motore corri, non fermarti o rallentar!  
Verrà pure il giorno  
che farò ritorno  
Cos'importa se è distante?  
torneremo a casa in due  
una mano sul volante  
ed un'altra fra le sue!  
Lei sa già che non m'aspetta invan...  
tran tran tran tran tran  
tran tran tran tran!*

Lunga strada insidiosa!  
Qui passò tant'anni fa,  
sulla traccia tua fangosa  
col muletto il mio papà!  
Tirò dritto, senza posa,  
sempre a piedi, in umiltà...  
In quella marcia sua gloriosa  
l'autocarro mio sarà!

*Tran tran tran ecc... ecc..*

Lunga strada di Vittoria!  
Tu sei lunga, ma che fa?  
sul tuo asfalto la sua boria  
il nemico lascerà!  
Splende l'alba della gloria!  
A Levante ormai si va!  
E' già scritto nella storia:  
chi è passato passerà!

*Tran tran tran ecc... ecc..*

Caro papà,  
 da ogni tua parola,  
 spigiona un « Credo » che non si scorda più!  
 Fiamma d'amor di Patria che consola,  
 come ad amarla m'insegnasti tu!  
 Così da te le cose che ho imparato  
 le tengo chiuse, strette nel mio cuor...  
 Ed oggi come te sono un soldato,  
 « credo » il tuo « Credo » con lo stesso amor!  
 Anch'io combatto anch'io fo la mia guerra,  
 con fede, con onore e disciplina,  
 desidero che fruti la mia terra  
 curando l'orticello ogni mattina:  
 « l'orticello di guerra »  
 e prego Iddio  
 che vegli su di te babbuccio mio!

## II.

Caro papà,  
 ti scrivo e la mia mano,  
 quasi mi trema, lo comprendi tu?  
 Son tanti giorni che mi sei lontano  
 e dove vivi non lo dici più!  
 Le lacrime che bagnano il mio viso  
 son lacrime d'orgoglio, credi a me,  
 ti vedo che dischindi un bel sorriso,  
 e il tuo ballila stringi in braccio a te!  
 Anch'io combatto, anch'io fo la mia Guerra  
 con fede, con onore e disciplina,  
 desidero che fruti la mia terra  
 e curo l'orticello ogni mattina:  
 « l'orticello di guerra »!  
 E prego Iddio  
 che vegli su di te, babbuccio mio!

## I.

Musica di G. FILIPPINI

Testo di T. MANLIO







## PEPE E PAPOOS

(SCARPINI E SCARPONI)

Testo di RESTELLI

Musica di SOMALVICO

I.

M'innamorai  
e all'appuntamento andai.  
Tutto era bello e nuovo in me...  
tranne le scarpe rotte, ahimè...  
Mi feci dar  
gli scarponi di papà...  
... me li infilai...  
... m'incamminai...

### RITORNELLO

*Io coi pepè, io coi pepè, lei coi papoos,  
andammo insieme ad aspettare l'autobus.  
... Lei era bella, e la guardavano i gagà...  
... io le parlavo... e seguitavo a incespicar...  
... Diceva lei: « La scarpa grossa, piace a me,  
vuol dire che c'è del cervello fino in te »...  
Fu così che perdemmo l'autobus:  
lei coi pepè, lei coi pepè, io, coi papoos!...*

II.

... e risparmiavi...  
che scarpette mi compravi  
... Facendo i tacchi ticchettar,  
corro il mio amore ad aspettar...  
M'arriva lei  
con due scarpe di caucciù  
... come due barche  
tinte in blu...

Lui coi pepè, lui coi pepè, io coi papoosi!  
 Noi passavamo, e si fermavan gli autobus  
 tutta la gente sorrideva nel guardar  
 quel bel bambino col suo babbo militar.  
 Un giovanetto, con la man mi salutò...  
 Una signora, il mio piccino accarezzò...  
 Mi so no — ma passavom orgoglihoosi!  
 lu coi pepè, lu coi pepè, mi coi papoosi!...

## RITORNELLO

Poi, mi sposai...  
 poi mia moglie salutai  
 « Addio mia bella, me ne vò  
 chiama la Patria, in alto i cuor »  
 ... mentre ero alpin,  
 mi nasceva il bel piccin...  
 quando tornai, io lo guardai...

## III.

Io coi pepè, io coi pepè, lei coi papoosi!  
 Non ci restava che salire in autobus...  
 ... proprio quest'oggi che mi vesto da gaga,  
 m'arriva lei con queste barche... guarda qua!  
 Una vecchietta, nel vederci, sospirò...  
 e una ragazza e un'altra ancora strabillò...  
 Ehi Ehi Ehi rise tutto l'autobus  
 ... lui coi pepè, lui coi pepè... lei coi papoosi!...

## RITORNELLO



# VINCERE! VINCERE! VINCERE!

Testo di M. ZAMBRELLI

Musica di F. ARCONI

Temprata da mille passioni  
la voce d'Italia squillò!  
« Centurie, Coorti, Legioni,  
in piedi chè l'ora suonò »!

Avanti gioventù!  
Ogni vincolo, ogni ostacolo superiamo!  
Spezziam la schiavitù  
che ci soffoca prigionieri nel nostro Mar!

*Vincere! Vincere! Vincere!  
E vinceremo in cielo, in terra, in mare!  
E' la parola d'ordine  
d'una suprema volontà!  
Vincere! Vincere! Vincere!  
Ad ogni costo! Nulla ci fermerà!  
I nostri cuori esultano  
nell'ansia d'obbedir!  
Le nostre labbra giurano:  
O vincere o morir!*

Elmetto, pugnale, moschetto:  
a passo romano si va!  
La fiamma che brucia nel petto  
ci sprona, ci guida: si va!

Avanti! Si oserà  
l'inosabile! L'impossibile non esiste!  
La nostra volontà  
è invincibile! Mai nessuno ci piegherà!

*Vincere! Vincere! Vincere! ecc.*

8	pag.	8	Quel mazzolin di fiori	37	pag.
9	»	9	»	»	»
10	»	10	E la violeta...	»	»
11	»	11	La bella Cigognin	»	»
12	»	12	Valore alpino	»	»
13	»	13	Se non ci conoscete	»	»
14	»	14	L'addio del Bersa- gliere	»	»
15	»	14	All'armi! All'armi!	»	»
16	»	15	Pregghiera del Legio- nario prima della battaglia	»	»
17	»	16	Quando passan le Legion...	»	»
18	»	18	La Ritirata	»	»
19	»	19	Marina imperiale	»	»
20	»	20	La sagra di Giarnub	»	»
21	»	22	Battagioni « M »	»	»
22	»	22	Il saluto del Ma- rinaio...	»	»
23	»	23	La canzone dei som- mergibili	»	»
24	»	24	Addio, mia piccola	»	»
25	»	25	Ciao ciao mio bel- l'Alpin	»	»
26	»	26	Camera Richard	»	»
27	»	27	Ci vedremo in pri- mavera	»	»
28	»	28	Lunga strada	»	»
29	»	29	Caro papà	»	»
30	»	30	Pepè e papoos (Scar- pini e scarponi)	»	»
31	»	31	Vincerel	»	»
32	»	32	Vincerel	»	»
33	»	33	»	»	»
34	»	34	»	»	»
35	»	35	»	»	»
36	»	36	»	»	»
37	»	37	»	»	»
38	»	38	»	»	»
39	»	39	»	»	»
40	»	40	»	»	»
41	»	41	»	»	»
42	»	42	»	»	»
43	»	43	»	»	»
44	»	44	»	»	»
45	»	45	»	»	»
46	»	46	»	»	»
47	»	47	»	»	»
48	»	48	»	»	»
49	»	49	»	»	»
50	»	50	»	»	»
51	»	51	»	»	»
52	»	52	»	»	»
53	»	53	»	»	»
54	»	54	»	»	»
55	»	55	»	»	»
56	»	56	»	»	»
57	»	57	»	»	»
58	»	58	»	»	»
59	»	59	»	»	»
60	»	60	»	»	»
61	»	61	»	»	»
62	»	62	»	»	»
63	»	63	»	»	»

# Calendario 1942-1943-XX-XXI

LUGLIO 1942	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 M. Trebaldo	1 S. Pietro in V.	1 M. Egidio	1 O. Remigio	1 D. Tutti i Santi	1 M. Erasmo v.
2 O. Vint. di M. V.	2 D. Alfonso L.	2 M. Massaro	2 V. Angeli C.	2 L. Com. Def.	2 M. Bibiana v.
3 V. Ineco m.	3 Inv. s. Stef. f.	3 O. Cletia v.	3 S. Candido m.	3 M. Malachia	3 O. Francesco
4 S. Ulderico	4 S. Domenico	4 V. Rósalta v.	4 O. Francesco	4 M. Carlo Bor.	4 V. Barbara v.
5 D. Eudocio v. f.	5 V. Virginio	5 S. Vittorino	5 L. Placido	5 M. Anar. Vitt.	5 S. Damazio
6 G. Insa prof.	6 O. Sisto II.	6 D. Umberto	6 M. Bruno c.	5 G. Magno v.	6 D. Nicolò v.
7 M. Claudio	7 V. Gaetano	7 L. Regina v.	7 M. Rosario	6 V. Leonardo	7 L. Ambrogio
8 M. Adriano	8 S. Emilian v.	8 M. Nat. M. V.	8 O. Felipa	6 V. Ernesto	8 M. Imm. Conc.
9 G. Felicia v.	9 D. Fermo e R.	9 S. Guido	9 V. Donato	6 O. Colofno	9 M. Siro ven.
10 V. Felicità m.	10 L. Lorenzo	10 M. Guaschino	10 S. Cassiano	10 L. Aurelio	10 O. Michielde
11 S. Pio L. papa	11 M. Raddogno	11 O. Nicola	11 D. Fumino v.	9 M. Andrea A.	11 V. Damaso p.
12 L. Felice m.	12 M. Chiara v.	11 V. Presto e C.	12 L. Sol. Civile	11 M. Martino	12 S. Amata r.
13 L. Aaceto	13 O. Ippolito n.	12 S. St. n. di M. V.	13 M. Edoardo ee	12 O. Diego conf.	13 D. Lucia v.
14 M. Bonavent.	14 V. Alfredo	13 D. Maurilio v.	14 M. Calisto p.	13 V. Ombonno	14 L. Pompeo v.
15 M. Emerico im.	15 S. Assaz. M. V.	14 L. Ea. S. Croce	15 O. Teresa v.	14 S. Gosaff	15 M. Achille v.
16 O. B. V. del C.	16 D. Rocco c.	15 M. Nicomede	18 V. Gallo ab.	15 D. Avv. Ambr.	16 M. Adelaide
17 V. Alessio c.	17 L. Emilia	15 S. Estefia	17 S. Edwige dec.	16 L. Edmondo	17 G. Lazzaro
18 S. Cimilio	18 M. Eliaz imp.	17 O. Satiro c.	18 D. Luca evan.	17 M. Gregorio	18 V. Graziano
19 D. Vincenzo	19 M. Claudio g.	18 V. Eustorgio	18 L. Pietro ap.	18 M. Odore	19 S. Fausto
20 L. Girolamo	20 O. Benardo	19 S. Cassano	19 M. Irene v. m.	19 O. Elisabetta	20 D. Liberto
21 M. Passede	21 V. Privato	20 D. Eustachio	21 M. Orsola v.	20 V. Brègno v.	21 L. Tommaso
22 M. M. Madd.	22 S. Timoteo	21 L. Matteo v.	22 O. Donato v.	21 S. Prm. M. V.	22 M. Desiderio
23 O. Liborio	23 D. Filippo B.	22 M. Maurizio	23 V. Severino	22 D. Cecilia v.	23 M. Vittoria v.
24 V. Cristina v.	24 L. Barolommo	23 M. Lino papa	24 S. Raffaele	23 L. Clemente	24 G. Adele ab.
25 S. Giacomo	25 M. Lodovico	24 O. Teda v. f.	25 D. Crispino m.	24 M. Prospero	25 V. SS. Natale
26 D. Anna	26 M. Alessand.	25 V. Anunia v.	26 L. Evazino p.	25 M. Caterina	26 S. Stefano pr.
27 L. Prantleone	27 O. Genesio m.	26 S. Cipriano	27 M. Firenze	26 O. Delfino	27 S. Giovanni e.
28 M. Nazario c.	28 V. Agostino	27 D. Adolfo m.	28 M. G. su Roma	27 V. Massimo	28 S. Innocenti
29 M. Marta v.	29 S. Sabina	28 V. Venanzio	29 O. Rosalinda	28 S. Sotone m.	29 M. Davide r.
30 O. Abele	30 D. Rosa da L.	29 M. Michela	30 V. Saramino	29 D. Am. R.	30 M. Emerico v.
31 V. Ignazio L.	31 L. Abbondio	30 M. Gerolamo	31 S. Quisino	30 L. Andrea ap.	31 O. Silvestro p.

GENNAIO 1943	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
1 V. Circoncia	1 L. Ignazio v.	1 L. Albino	1 O. Ugo	1 D. Filippo g.	1 M. Erasmo
2 S. S. Nona G.	2 M. Puc. M. V.	2 M. Scapigliano	2 V. Franc. da P.	2 D. In Albia	2 M. Cicerone
3 D. Genoveffa	3 M. Baggio v.	3 M. Cinesgonda	3 S. Riccardo	3 L. Inv. S. Croce	3 O. Auce. N.S.
4 L. Tito vesc.	4 O. Gilberto	4 O. Lucio p.	4 D. Iddoro	4 M. Gattardo	4 V. Quirino
5 M. Amelia v.	5 V. Agata v.	5 V. Foca sp.	5 L. Vincenzo	5 M. Pio V. p.	5 S. Bonifacio
6 M. Epifania	6 S. Arcemudo	6 S. Marziano	6 M. Celestino	6 O. Giuditta	6 O. Eustorgio
7 O. Luciano	7 D. Onorato r.	7 O. Quinquages.	7 M. Emmano	7 V. Stanzialo	7 M. Romualdo
8 V. 40 martiri	8 L. Onorato r.	8 L. Gerardo	8 O. Alberto v.	8 S. Vitorino m.	8 L. Roberto
9 S. Giuliano	9 M. Apollonia	9 M. Francesco	9 V. Maria Cl. f.	9 D. Fede. del Inno	9 M. Medardo
10 D. Aldo er.	10 M. Coglielmo	10 M. Le. Cntri	10 S. Termino	10 L. Iddoro	10 M. Primo
11 L. Iginio p.	11 O. (Ann. Concl.)	11 D. Costantino	11 M. Lesse M.	11 M. Radice	11 O. Piana
12 M. Modesto	12 S. N. S. Lour.	12 V. Gregorio	12 L. Zeno	12 M. Pancrazio	12 V. Barbara
13 M. Veronica	13 V. Esilia v.	13 S. Regero	13 M. Ermeneg.	13 O. Emma v.	13 V. Onofrio
14 O. Ilario v.	13 S. Foca v.	14 D. I. di Quera.	14 M. Valeriano	14 V. Fortunato	13 D. Primitivo
15 V. Mauro ab.	14 D. Valenteo	15 L. Cesare	15 G. Annibale	15 S. G. B. Salle	14 L. Eliseo pr.
16 S. Marcello	15 L. Faustino	16 M. Agapito v.	16 V. Lamberto	16 D. Ubaldo v.	16 M. Vito mar.
17 D. Antonio ab.	16 M. Giuliana v.	17 M. Patrizio	17 S. Ameto	17 L. Pasquale	16 M. Aureliano
18 L. Prisca v.	17 M. Donato	18 O. Ciriilo v.	18 D. Le Palme	18 M. Venanzio	17 O. Rueri c.
19 M. Bassano	18 O. Simone	19 V. Giuseppe	19 L. Ermogene	19 M. Pietro C.	18 V. Maria v.
20 M. Sebastiano	19 V. Ambrasio	20 S. Claudia	20 M. Adalgiso	20 O. Berardo	20 S. Gervasio
21 O. Agnese v.	20 S. Zenobio m.	21 D. Benedetto	21 M. Natale di R.	21 V. Vittorino	21 O. SS. Trinità
22 V. Gaudenzio	21 D. Settevirgilia	22 L. Les mon.	22 S. Anzimo	22 S. Giulia v.	21 L. Luigi Cos.
23 S. Spas. M. V.	22 L. Ebone	23 L. Cl. Cl.	23 O. Cejo p.	23 D. Desiderio	23 M. Paolo v.
24 D. Babia	23 M. Timoteo	23 M. Timoteo	23 V. Adalberto	24 L. Sol. Civile	23 M. Lanfranco
25 L. Vitiliano	23 M. Romana	23 O. Ann. di M. V.	24 S. Giorgio st.	25 M. Urbano I	24 O. Corpus Do.
26 M. Paola m.	24 M. Maria ap.	24 V. Emanuele	25 D. PASQUA s.c.	25 M. Filippo f.	25 V. Eligio v.
27 M. Elvira v.	25 G. Filice pap	27 S. Augusta	26 L. dell'Angelo	27 O. Natalia	26 S. Rodolfo
28 O. Cirillo p. f.	26 V. Fortenato f.	28 D. Sisto p. f.	27 M. Zita v.	28 V. Emilio m.	27 D. Lodovico
29 V. Aquilino	27 S. Onofrio	29 L. Secondo	28 M. Vitale	29 S. Massimino	28 L. Altizio
30 S. Savino m.	28 D. Sauguziana	30 M. B. Amedeo	29 O. Pietro m.	30 D. Ferdinando	29 M. Pietro e P.
31 D. S. Bosco	29 L. Macario	31 M. Beniamino	30 V. Caterina	31 L. Angela	30 M. Lucia

**Non scrivere nè raccontare mai notizie di carattere militare, nè agli amici, nè alla famiglia. Anche la cosa apparentemente più insignificante può essere utile al nemico che tende le sue reti insidiose ovunque, danneggiando la Patria e facendoti incorrere in punizioni.**